

LA CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE

Marco Polo, applausi dei militari dopo la conferenza boicottata

Il Prefetto fa da paciere in Piazza San Marco: inno d'Italia suonato dalla banda
Gli studenti: «Rivendichiamo un'istruzione ispirata ai valori della pace»

Eugenio Pendolini

VENEZIA. Applausi e volti distesi. Si è risolta così la polemica che ha coinvolto il liceo Marco Polo dopo la conferenza di lunedì scorso, in cui erano stati invitati alcuni rappresentanti delle forze armate, poi boicottata da numerosi docenti e da una buona parte degli studenti dell'ultimo anno degli indirizzi musicale, classico e artistico. Ieri mattina, la «pace» è stata sancita in piazza San Marco proprio per le celebrazioni della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Dopo l'inno d'Italia suonato dalla banda musicale del liceo, il prefetto Vittorio Zappalorto ha infatti accompagnato davanti agli studenti i vertici delle forze armate presenti a Venezia per la cerimonia. Sorrisi e applausi per tutti, con tanto di «Per il Marco Polo hip hip Urra!» scandito dai presenti. Tra loro, anche Elena Donazzan.

L'assessore regionale all'istruzione nei giorni scorsi aveva usato parole al vetriolo («atteggiamento sovversivo») nei confronti dei docenti che avevano contestato la conferenza (facoltativa) voluta dal dirigente Maddalon, promettendo addirittura «ispezioni». Nulla di fatto, alla fine la vicenda è rientrata. Le parole dell'assessore, bollate come «intimidatorie», tuttavia avevano sollevato un coro di solidarietà da parte di sindacati e associazioni di categoria (tra cui Sos Diritti e Pax Christi in prima linea per la «smilitarizzazione» della scuola), e docenti: ben 140 professori siciliani hanno infatti contro «l'arroganza della politica» e a difesa della «funzione educativa della scuola e dei valori di ripudio della guerra da parte della costituzione repubblicana». La stessa Donazzan, insieme al vicepresidente del Consiglio Regionale Massimo Giorgetti, ieri ha fatto visita al

Marco Polo per consegnare agli studenti una lettera con l'invito a ricordare anche «l'articolo 52 della Costituzione che recita "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino"». Proprio ieri notte, intanto, davanti all'istituto veneziano è comparso uno striscione (poi rimosso di prima mattina) a firma Blocco Studentesco e rilanciato da Casa Pound Italia che, con tanto di frase estrapolata dal Cimitero degli Invitti di Fogliano inaugurato durante il ventennio fascista, si è schierato contro un non meglio precisato «tentativo di sotterrare i valori e la memoria della nostra storia».

Continuano a rivendicare invece «un'istruzione lontana dall'educazione militare» gli studenti che hanno organizzato il boicottaggio della conferenza di lunedì scorso. Ieri pomeriggio si sono infatti dati appuntamento a San Trovaso per fare il punto del polverone degli ultimi giorni. «Molte figu-

re pubbliche della destra locale - il loro messaggio affidato a una nota scritta - hanno sentito il bisogno di esprimersi, gridando al rispetto della Patria e delle Forze dell'Ordine, e di rispondere a questo "atto sovversivo", minacciando ispezioni a scuola e interrogazioni parlamentari». Ora l'idea è di organizzare un incontro con i docenti per approfondire, sotto una lente storica, il fenomeno della guerra. —

Gli studenti del liceo musicale insieme al vicesindaco Luciana Colle e all'assessore Donazzan



Peso: 36%